

- Comuni di Pieve, coll' intervento del Deputato Calvi. Domanda urgentemente L. 20 mila. Senza danaro non si possono organizzare i corpi franchi ed ogni sforzo cadrebbe (Pieve di Cadore, 1848, aprile, 2-26).
- Doc. orig. e cop. 6; p. sc. 16, di sestì diversi.
E.: Luigi Coletti fu Isidoro, Treviso.
3476. PIEVE DI CADORE (Municipio di). Al Comitato della Guardia civica di Venas. Nell'attuale suo stato di disorganizzazione non può disporre della somma di L. 800 richiesta per le fortificazioni. La spesa deve essere sostenuta dall'intero Cadore. Il Comitato ne faccia ricerca alla Comune di Valle di cui fa parte e non tarderà ad essere compensato. Pieve, 1848, aprile, 3.
- Doc. cop., p. sc. 1; 28 × 17.
E.: c. s.
3477. — — Alle Rappresentanze Comunali di Lozzo e Comelico Inferiore. Le richiede che assistano l'ingegnere Brambilla nelle sue ispezioni per la difesa del Cadore e partecipa una nuova disfatta degli austriaci in Lombardia. Cadore, 1848, aprile, 4.
- Doc. orig., p. sc. 1; 31 × 21.
E. c. s.
3478. — — All'incaricato della ditta Isidoro Coletti fu Bortolo in Treviso. Gli avvisa la spedizione di cannoni di ferro e bronzo, di fucili e di stutzen da parte del Governo provvisorio di Venezia per la difesa del Cadore e lo prega disporre per l'immediata condotta dei materiali da guerra scortati dalle guardie di paese in paese. Pieve di Cadore, 1848, aprile, 6.
- Doc. orig., p. sc. 2, 34 × 20.
E.: c. s.
3479. — — Al Municipio di Longarone. Lo avverte che non si è verificata l'invasione austriaca in Ampezzo ma solo l'arrivo di 65 italiani del Reggimento Ferdinando d'Este disarmati e fuggiaschi. Pieve, 1848, aprile, 10.
- Doc. orig., p. sc. 1; 28 × 20.
E.: c. s.
3480. PIEVE DI CADORE (Municipio di). Al cittadino Agostino Coletti. Gli accusa ricevuta di vari oggetti di guerra consegnatigli dal Governo provvisorio della Repubblica Veneta, per conto e nome del Cadore da lui rappresentato. Segue l'elenco degli oggetti. Pieve di Cadore, 1848, aprile, 11.
- Doc. orig., 2, p. sc. 2; 31 × 21.
E.: Luigi Coletti fu Isidoro, Treviso.
3481. — — Ai Comuni di Valle, di Bibiana e di Domezze. Domanda qualche uomo che abbia servito nell'esercito e sia pratico di allestire e puntare i cannoni spediti dal Governo provvisorio di Venezia. Pieve, 1848, aprile, 11.
- Min. orig., p. sc. 1; 30 × 20.
E.: c. s.
3482. — — Alle Rappresentanze comunali del Distretto. Smentisce le voci di sottomissione a Belluno. « Abbiamo aderito direttamente alla Repubblica di Venezia ed ebbimo il conforto di avere dal Governo un favorevole rescritto di accoglienza e di amore. La nostra corrispondenza con Belluno è puramente pel buon ordine, ma la nostra nazionalità e indipendenza sono gelosamente custodite ». Pieve, 1848, aprile, 12.
- Doc. cop., p. sc. 1; 33 × 23.
E.: c. s.
3483. — — Al Comandante l'appostamento di Venas. Non crede utile dar fuoco alle mine prima che sloggino tutti gli abitanti e deplora la mancanza di un ingegnere militare per dirigere le mosse, e la mancanza del denaro. Pieve di Cadore, 1848, aprile, 18.
- Doc. orig., p. sc. 2; 30 × 20.
E.: c. s.
3484. — — Alle Rappresentanze comunali dei due distretti di Pieve e di Aurengo. Le invita a radunarsi il giorno 25 aprile a Pieve affine di deliberare tutti insieme alla difesa del Cadore. Pieve di Cadore, 1848, aprile, 21.
- Doc. orig., p. sc. 3 29 × 20.
E.: c. s.